

«Adesso speriamo che i nomi siano quelli giusti»

Parlano i parenti delle vittime: «La strada era di Ferrovie e il fronte sicurezza deve essere ancora esplorato». Il presidente della Regione Rossi: «Viareggio meritava questo annuncio»

M.V.G.
FIRENZE
fircro@unita.it

E un sospiro di sollievo che dura lo spazio di pochi secondi. Per la prima volta, dopo nove mesi di logorante attesa, i familiari delle trentadue vittime della strage di Viareggio hanno la certezza che, per il disastro ferroviario in cui hanno perso le persone più care, ci sono sette indagati. «Si dice che le iscrizioni riguardino le ditte che hanno effettuato i controlli. Ma questo non ci basta» si sfoga Daniela Rombi, madre di Emanuela Menichetti, una ragazza di 21 anni, morta dopo un'atroce agonia, costellata di dolorosi interventi. «Speriamo che non sia finita qua, perché la strada era di Ferrovie e il fronte della sicurezza deve essere ancora esplorato». «La speranza è che gli indagati siano quelli giusti, quelli che poi devono cambiare le cose» auspica. Ed è l'augurio che ritorna sulle bocche di tutti.

Dal giorno della strage, il 29 di ogni mese, i comitati nati fra i familiari delle vittime hanno organizzato cortei in città, specialmente in via Ponchielli, dove abitava la gran parte delle trentadue vittime. Il 29 marzo, ci fu un sit-in di 32 ore, davanti alla procura di Lucca. I comitati protestavano soprattutto per i tempi lunghi dell'indagine e per il fatto che, ancora, non vi erano indagati. «All'epoca c'erano già degli iscritti, ma nessuno ci ha detto niente. Non si capisce il motivo di tutto questo riserbo» fa notare qualcuno. Ora i comitati chiederanno un incontro con il procuratore regionale della Toscana Beniamino Deidda.

La commozione, comunque, è tanta. E uno spiraglio di speranza torna a serpeggiare in città. Ieri mattina Giuliano Bandoni, uno dei

motociclisti del gruppo Tartarughe lente - che si è preso l'incarico di aprire ogni mattina un gazebo dei ricordi - ha trovato due bottiglie di spumante con un foglietto sul quale c'era scritta la notizia che tutti attendevano da mesi.

Rossi: quadro inizia a delinearsi

«Credo che Viareggio, i suoi abitanti e soprattutto coloro che sono stati colpiti negli affetti più cari dalla tragedia, meritassero questo annuncio che finalmente la procura della Repubblica ha ritenuto di fare. I primi sette indagati per la strage di Viareggio rappresentano una notizia certamente positiva e sono il segnale che, nonostante la difficoltà e la complessità delle indagini, il quadro comincia a delinearsi» commenta il neo presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. «Lasciamo ora - ha aggiunto Enrico Rossi - che la magistratura completi il suo lavoro acquisendo. Per ciò che mi riguarda continuerò, in collaborazione con tutti gli altri livelli istituzionali, nell'attuazione del programma di ricostruzione dell'area colpita dall'esplosione, che sta procedendo con buoni ritmi».

Il sindaco: rinnovata fiducia

«In città sto respirando un'aria di rinnovata fiducia nei confronti della magistratura che da mesi sta facendo il suo difficilissimo e complicato lavoro» ha detto il sindaco di Viareggio Luca Lunardini. «La speranza - ha aggiunto, auspicando tempi brevi per la prosecuzione delle indagini - è che i nomi escano presto e siano quelli giusti». ♦

